

DAL COMPRENSORIO

Riforma della non autosufficienza in arrivo?

ANNA BONANOMI

A quasi 25 anni di distanza (1997) dalla proposta della commissione Onofri ricompare nell'agenda politica italiana la possibilità di una riforma per la non autosufficienza. La novità è contenuta nel Piano nazionale di rilancio e resilienza presentato dal nostro Governo alla Comunità Europea. Esso prevede infatti che entro la primavera del 2023 sia attuata la legge quadro sulla non autosufficienza.

Sappiamo che in questo ambito il nostro paese è il fanalino di coda dell'Europa. A parte i paesi nordici e l'Olanda che sono stati i precursori, la Germania introdusse nel 1995 un'assicurazione obbligatoria per l'assistenza a lungo termine, mentre la Spagna da ultima, nel 2006, ha approvato una "legge sull'autonomia". Si tratta di provvedimenti che i diversi Stati hanno riformato adeguando i sistemi di cure di lunga durata, con l'obiettivo di rispondere con maggiore efficacia alle sfide dell'invecchiamento e all'aumento del bisogno di cura.

La riforma, come enunciato nel Pnrr dovrà raggiungere una serie di obiettivi: prevedere livelli essenziali delle prestazioni per gli anziani non autosufficienti, semplificazione della definizione di un progetto individualizzato, sistema informativo della non autosufficienza, punti unici di accesso sociosanitario e individuazione delle modalità di riconoscimento della non autosufficienza.

Ma il piano, alla missione 5 (inclusione e coesione) e 6 (salute), prevede anche una legge quadro per le disabilità, in particolare riferita a disabili e anziani non autosufficienti, con specifiche linee di intervento finalizzate alla prevenzione dell'istituzionalizzazione. Anche in questo caso gli interventi saranno articolati attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative tali da permettere di conseguire e mantenere la massima autonomia delle persone destinatarie del provvedimento. Dovranno essere garantiti i servizi accessori, in particolare quelli legati alla domiciliarità, anche in riferimento alle dimissioni protette, capaci di assicurare la continuità dell'assistenza

Continua a pagina 8

PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco e della pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA A pagina 3

RICONOSCIUTI I CONTRIBUTI AI CAREGIVER FAMILIARI

A pagina 2

MODELLO OBIS/M 2021 COME CAMBIA

A pagina 5

NON SOLO SANITÀ MA ANCHE SOCIALE

A pagina 6

VILLASANTA: UN NOSTRO DONO ALLA RSA

A pagina 8

La nuova segreteria della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto segretario generale della Cgil Lombardia (vedi notizia a pagina 4).

Nella nuova segreteria regionale è stata eletta anche **Angela Mondellini**, attuale segretaria generale della Cgil di Monza Brianza.

Le compagne e i compagni dello Spi Cgil di Monza e Brianza formulano i migliori auguri di buon lavoro a tutta la segreteria regionale e in particolare alla compagna Angela Mondellini, certi che saprà affrontare nel migliore dei modi le problemati-



che afferenti al nuovo incarico. Inoltre ringraziano la segretaria generale uscente

della Cgil, Lombardia **Elena Lattuada**, per l'impegno, la dedizione e la passione con cui in questi anni ha guidato la nostra confederazione regionale, certi che darà ancora il proprio contributo per l'affermazione dei diritti delle lavoratrici, dei lavoratori e in generale delle classi e settori più deboli della nostra società.

*Elena Lattuada
con Alessandro Pagano*

Sportello sociale

MARIO CASTIGLIONI



Prorogata la scadenza del ticket sanitario: ecco per chi!

La Regione Lombardia ha prorogato al 30 giugno 2021 il rinnovo per patologia e di tutte le autocertificazioni relative al diritto all'esenzione per reddito dal ticket sanitario, in scadenza al 31 marzo 2021. Ciò al fine di evitare disagi ai cittadini, vista anche la necessità di limitare l'affluenza negli ambulatori specialistici di pazienti con malattie croniche per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. Permane l'obbligo di co-

municare tempestivamente all'Asst di competenza l'eventuale perdita dei requisiti per l'accesso all'esenzione autocertificata, in questo caso va richiesta la revoca dell'attestato di esenzione. Inoltre va precisato che al termine del periodo di proroga, in assenza di nuove comunicazioni, il rinnovo delle esenzioni per patologia dovrà avvenire secondo le consuete modalità. Bisogna che la Regione dia mandato alle Ats affinché pro-

muovano una campagna di sensibilizzazione verso i cittadini interessati al rinnovo delle esenzioni per reddito, al fine di garantire il rispetto della scadenza del 30 giugno 2021, minimizzando così i rischi di perdita del beneficio. Inoltre c'è la necessità di una verifica delle esenzioni per patologia che non hanno i criteri per essere rinnovate automaticamente, per valutare le problematiche legate alla difficoltà di accesso alle prestazioni.

Riconosciuti i contributi ai caregiver familiari

MARIANELLA CAZZANIGA

La Regione Lombardia, in rapporto ai contributi economici stanziati dal fondo nazionale assistenza (Fna), ha deciso il contributo economico una tantum, da destinare alle persone con gravissima disabilità (misura B1) e grave disabilità (misura B2).

Al contributo possono accedere tutte le persone, con misura B1, che hanno avuto un supporto continuativo di caregiver di almeno tre mesi nel 2021. Coloro che pur essendo B1 non avessero riconosciuto il beneficio economico, possono farne specifica richiesta. Per ottenere il contributo i B1 devono presentare domanda entro il 30 settembre 2021 alla propria Asst, che ne verificherà l'ammissibilità entro 30 giorni e, fatto seguito alla positività dell'istruttoria, l'Asst erogherà il contri-

buto economico trimestrale pari a € 800 fino all'esaurimento fondi.

La documentazione da presentare deve attestare la gravissima disabilità con l'evidenza clinico specialistica delle condizioni della persona accudita, di qualsiasi età e residente in Lombardia.

Anche per la misura B2, gli aventi diritto, devono aver necessitato della presenza del caregiver familiare per almeno tre mesi di assistenza consecutiva. La domanda deve essere presentata all'Ambito territoriale di riferimento secondo le modalità previste da un avviso, pubblicato dallo stesso Ambito. Il contributo una tantum va da un minimo di 200 a un massimo di € 400, fino ad esaurimento risorse. Le risorse assegnate debbono essere utilizzate entro un anno dalla data di erogazione, dagli Ambiti territoriali da parte dell'Ats compe-

tente. I caregiver lombardi sono, secondo uno studio recente, circa 450.000. Sono caregiver con una età media che supera i 60 anni.

La situazione sociale presente in Lombardia, calo demografico e la famiglia sempre più monoparentale, fa sì che, a parte i sostegni economici, del resto insufficienti, vi sia la necessità di: una rete di servizi di supporto alla domiciliarità più estesa ed organizzata; un welfare comunitario che possa alleviare il peso di cura eccessivo, svolto spesso in solitudine, per i caregiver.

Non si può ignorare come i caregiver siano spesso completamente assorbiti dal contesto familiare e ciò può causare conflitti e maltrattamenti acuendo le fragilità dell'assistito.

Sul sito Ats Brianza e sul sito dello Spi Cgil MB sono disponibili i moduli per la richiesta del contributo.

Nuovi Giochi

CARLO BOSSI

I Giochi di Liberetà edizione 2021 in Brianza sono nella fase di raccolta delle opere che terminerà il 1 giugno e si concluderanno il 30 agosto 2021. La giornata delle premiazioni sarà il 9 settembre 2021.

Ci sono cinque concorsi: poesia, racconti, pittura, fotografia ed arte creativa.

Si ricorda che il materiale per concorrere dovrà essere inviato entro il 1 giugno 2021, via e-mail a carlo.bossi@cgil.lombardia.it, tel. 335-8321116 oppure a vittorio.recalcati@cgil.lombardia.it, tel.339-1789655. Tutte le opere dovranno avere un titolo ed indicare chiaramente nome, cognome, recapito telefonico e mail dell'artista. Le fotografie ed i quadri dovranno essere inviate/i in formato immagine in digitale (jpg) su supporto informatico o tramite mail. La foto deve essere orientata in orizzontale. I testi di poesie e racconti dovranno essere consegnati solo in formato testo od in word con testo modificabile su supporto informatico (chiavetta) od inviate via e-mail. Non saranno accettati Pdf e scannerizzazioni delle opere. Sono ammesse poesie dialettali purché accompagnate dalla traduzione in lingua italiana.

I testi non possono superare le 7500 battute, spazi inclusi. Per maggior informazioni consultare il regolamento che è pubblicato online sul ns sito (1001-regolamento2021.pdf (spicgilbrianza.it)).

Le opere verranno pubblicate sul sito dello Spi-Cgil Brianza (come da regolamento) nell'area Giochi di Liberetà. Inoltre gli originali dovranno essere resi disponibili da parte dell'autore allo Spi per tutto l'anno in corso. Infine, anche in questa edizione ci sarà la possibilità di votare on-line le opere il cui punteggio affiancherà il giudizio espresso dai giudici preposti. Gli strumenti con cui accedere alla mostra on-line sono tutti i dispositivi elettronici atti a collegarsi al nostro sito, quali: pc, tablet o smartphone. Partecipate numerosi.

Finali a Cattolica

Le finali regionali dei Giochi di Liberetà si svolgeranno a Cattolica dal 13 al 17 settembre. La quota di partecipazione individuale in camera doppia è di euro 350. Cinque giorni insieme tra mostre, dibattiti, tornei di briscola, burraco, scala quaranta e spettacoli ogni sera.

Per info e prenotazioni scrivere o telefonare a carlo.bossi@cgil.lombardia.it, tel. 335-8321116 oppure a vittorio.recalcati@cgil.lombardia.it, tel.339-1789655.

Organizzazione tecnica: Antesignum Tours.

Di nuovo al mare?

VITTORIO RECALCATI

Nel 2020 le vicende pandemiche ci hanno consentito di organizzare un solo soggiorno a Montesilvano a settembre. Quest'anno, visto il declinare della terza ondata e l'intensificarsi delle vaccinazioni per gli over sessantenni, si spera che da giugno si possa tornare alla normalità (il condizionale è d'obbligo). Pertanto, l'Area benessere dello Spi Brianza propone alcuni soggiorni in: **Sardegna** località Platamona dal 13 al 27 giugno (le iscrizioni sono già aperte); **Montesilvano** (Pescara) per giugno e settembre. Inoltre è in fase di apertura anche la stagione sulla **costiera romagnola**, con partenze settimanali in bus da Monza alle località prescelte. Chi fosse interessato può reperire informazioni e/o cataloghi contattando il responsabile **Vittorio Recalcati al 3391789655**. Naturalmente il tutto si potrà svolgere solo in caso di massima sicurezza, con le vaccinazioni effettuate e certificate e con la garanzia che le strutture siano a norma.

Il Pnrr nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni. Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interrogiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa. Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro. Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia data la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano. Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte. È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.



La forza delle donne per ricominciare

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza. Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura. Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle



loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre. E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi. Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile. La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.

EUROPA LIVIO MELGARI

I diritti sociali e il futuro dell'Europa

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obiettivi entro il 2030. Il primo obiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario. Il secondo obiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale condizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata. Il terzo obiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!

Confronto iniziato con Regione Lombardia

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org. Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani. Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani



ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.

Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.

Il tavolo sulla carenza di personale si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.

La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani. Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario,

si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.

Il tavolo sulle riaperture alle visite invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde. Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.

Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali. È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.

Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati. È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti. Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria



della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada. Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini. In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli.

€ **FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale. In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il

Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.

Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.

Spese sanitarie. Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc...

Spese di ricovero in Rsa. La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da

diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.

Spese per addetti ai servizi alla persona (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito

complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita), anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico. La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico. Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.



Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla

propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto

la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale

(SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

Le informazioni presenti

Dati anagrafici

Tipo, categoria, numero, sede Inps

Importo tredicesima
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

Iscrizione sindacato

Eventuali detrazioni

Trattenute fiscali per addizionali
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

Perequazione automatica
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

Importo lordo
Importo senza applicazione della tassazione

Importo netto
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

Le novità 2021

MODALITÀ DINAMICA
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

QUATTORDICESIMA
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

AVVISI SPECIFICI
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

Non solo sanità ma anche sociale

SERGIO POMARI

Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana. All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli. L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti. Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati



che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.

Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, ...) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.

Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:

- preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
- prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
- sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
- sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di

progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;

• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.

Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.

Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa della rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di

appartamenti protetti...), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.

Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali (LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.

Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.

Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, ...) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

Giochi di Liberetà: a Cattolica in sicurezza



MERIDA MADEO

Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nel l'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.



Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali. Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.

Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo. Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.

I luoghi, che allestiremo per svolgere

alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento. Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare. Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.

Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*



per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.

Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Viva il 25 aprile. Sempre

FULVIO FRANCHINI
Presidente Anpi Brianza

Anche quest'anno il 25 aprile ha dovuto fare i conti con la pandemia. Nonostante tutto il tema della "memoria" e del significato del 25 aprile ha avuto l'attenzione adeguata. Ringrazio di cuore lo Spi-Cgil che mi offre l'opportunità di ringraziare, a nome dell'Anpi provinciale di MB, Cgil, Cisl, Uil, Aned e lo stesso Spi-Cgil, per aver aderito in modo così convinto a tutti gli eventi organizzati da Anpi, uno su tutti le "Strade di Liberazione" che consisteva nel deporre un fiore alle targhe delle vie e delle piazze dedicate ad antifascisti e partigiani. Un gesto simbolico per rendere omaggio a coloro che hanno sacrificato la vita per la libertà e la democrazia. E nuovamente grazie a tutte le sezioni Anpi per il loro impegno. Quest'anno la Festa ha coinciso con l'anniversario dei

160 anni dell'Unità d'Italia. Il primo "Risorgimento", che realizzò l'Unità d'Italia. La Resistenza è stata il "secondo Risorgimento" perché ha riunito per la seconda volta il Paese e salvato dal baratro e dalla sconfitta a cui il fascismo l'aveva condotto. La guerra di Liberazione in Italia, a differenza di ciò che accadde in Germania e in Giappone, permise di salvaguardare la nostra autonomia, di sedere con dignità nel contesto internazionale tra i Paesi liberi, di cominciare l'opera per la costruzione dei valori e dei principi di partecipazione, sovranità popolare, giustizia e solidarietà. Il primo passo fu l'assemblea costituente, il primo parlamento democratico del nostro Paese eletto a suffragio universale; il primo frutto fu la Costituzione. In Essa sono scritte le fondamenta della nostra Repubblica: il lavoro, la libertà, la democrazia, i diritti, i doveri, la solidarietà, la partecipazione, caposaldi

in totale contrasto con il fascismo perenne e con ogni altra forma di totalitarismo. La libertà e la democrazia non hanno colore politico: appartengono a tutti gli esseri umani. Ce lo insegnano i diritti universali dell'uomo e l'art.3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di con-

dizioni personali e sociali". Sono trascorsi 76 anni da quel 25 aprile ma questo anniversario ha ancora molto da insegnarci e per molti anni ancora, lo dimostra l'attuale situazione particolare, molto simile, a quella che hanno vissuto i nostri antenati. Nel 1945, infatti, donne e uomini, giovani e meno giovani hanno dato la vita per sconfiggere l'odio ed i totalitarismi, per regalare al

nostro Paese la pace dopo la guerra. Allora si scoprì la forza di un Paese e, nello stesso tempo, l'importanza di rinascere insieme. Questo 25 aprile deve tornare a far sognare gli italiani, pur in un momento di grande dolore può e deve essere stimolo alla speranza, alla vitalità delle idee, alla partecipazione. Toccherà ancora una volta ai più consapevoli prendere in mano il proprio destino e quello della nazione, combattere le disuguaglianze e la povertà, creare condizioni di lavoro e di vita improntate ad una profonda socialità; occorrerà l'impegno di chiunque ama la libertà e crede nella Costituzione per liberarci non solo dai guai sanitari, ma anche dai problemi economici e sociali che stanno colpendo il Paese da troppo tempo e che la pandemia ha evidenziato e aggravato. Ancora oggi "festeggiare" il 25 aprile significa capire il presente e prepararci per l'avvenire. W il 25 aprile sempre!



Sportello Inca

DAVIDE CARLO CAPPELLETTI



Buon giorno direttore, sono un iscritto allo Spi e le vorrei chiedere come mai mia moglie, lavoratrice precoce con 41 anni di contributi che svolge attività usurante, deve attendere così a lungo per andare in pensione. Abbiamo chiesto la certificazione dei requisiti a Inps a gennaio 2021 ma non ci hanno ancora risposto. La ringrazio per il chiarimento.

Luigi

Buongiorno Luigi, confermo purtroppo che per il pensionamento per i cosiddetti lavoratori precoci, ma anche per chi accede all'Aspe sociale, è fondamentale presentare una domanda di riconoscimento/certificazione delle condizioni e dei requisiti per il pensionamento. L'Inps tuttavia comunicherà all'interessata/o entro il 30 giugno la presenza dei requisiti e questo iter burocratico di fatto rende infinita l'attesa da parte del contribuente. Purtroppo come patronato potremo sollecitare Inps solo dal mese di luglio e in tal senso non esiti a contattarci attraverso il "parla con Inca" sul sito www.cgilbrianza.it/inca/. Cordialmente

Uniti si vince

ANGELA MONDELLINI
Segretaria generale
Cgil MB

Nonostante nella nostra regione siano stati davvero troppi i rallentamenti e le mancanze sul piano vaccinale, oggi molti anziani nel nostro territorio hanno ricevuto almeno una dose. Le persone più fragili sono in una condizione di maggiore tutela, e speriamo possano presto riprendersi la loro vita. L'avanzare del piano vaccinale e le migliori conoscenze acquisite ci fanno pensare che si può uscire dalla condizione di emergenza. Non possiamo avere alcun ottimismo rispetto alla situazione economica e sociale nel nostro Paese e nel mondo. L'Istat ci indica un crescente incremento dell'incidenza della povertà assoluta nel Paese. Due milioni di famiglie sono sotto la soglia di povertà. E un milione e trecento mila sono i minorenni che si trovano in povertà assoluta. Nel 2020 l'Istat rileva una diminuzio-

ne del Pil quasi del 9%. A luglio terminerà il blocco dei licenziamenti, e con esso gli ammortizzatori sociali. Nonostante il blocco dei licenziamenti, nel nostro Paese si sono registrati 456 mila posti di lavoro persi e il crollo dei contratti a termine (-12,3% nel quarto trimestre del 2020). Stiamo lavorando affinché si arrivi in tempi brevi ad una riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro. Non è pensabile rimuovere il blocco dei licenziamenti senza aver fatto partire un nuovo sistema di ammortizzatori universali e una efficace rete di ricollocazione e formazione.

Le risorse che vengono dall'Europa dovranno essere indirizzate a rimettere il nostro Paese sui giusti binari, verso una ripresa che si basi su crescita e sostenibilità, innovazione e protezione sociale. Il sindacato c'è e vuole fare la sua parte. Stiamo portando avanti le nostre battaglie per un welfare più giusto, per una legge sulla non autosufficienza, per una riforma della sanità, a partire dalla regione Lombardia. Stiamo lavorando sul Pnrr, sulle pensioni e sulla riforma del fisco. Da soli non si vince, si vince solo stando uniti, facendo sindacato.



Spi viale Libertà nuovo numero

La sede della lega Spi-Cgil di Monza centro viale Libertà ha un nuovo numero di telefono. Il nuovo numero telefonico della sede Libertà è 039 2731730.



Nostra convenzione con studio dentistico

La segreteria dello Spi Cgil Monza e Brianza ha stipulato un'importante convenzione dentistica, a tariffe agevolate e molto vantaggiose con lo sconto del 15% del ta-

riffario per gli associati e i loro famigliari, con l'ambulatorio SORRISO & SALUTE, via Gaslini, 1 - Monza, tel. 0392022489. Direttore sanitario dott. M. Beltrame.



Villasanta: un nostro dono alla Rsa

Donata dallo Spi Cgil Regione Lombardia e Spi Cgil di Monza e Brianza, dal 18 marzo scorso la "stanza degli abbracci" è attiva alla Rsa Villa San Clemente di Villasanta. Questa "stanza" è, in concreto, una struttura che consente a coloro che hanno familiari ricoverati in questa Rsa di far loro visita in piena sicurezza. Uno dei tanti riflessi negativi del Covid è infatti la solitudine degli ospiti delle Rsa. Il rischio contagio ha impedito le visite ai ricoverati da parte dei loro familiari, ciò ha creato in molti soggetti un senso di abbandono con conseguenze anche pesanti a livello psicologico. Con la "stanza degli abbracci" si creano le condizioni per una residenza più serena.

Alla cerimonia di consegna erano presenti: il sindaco di Villasanta Luca Ornago; il segretario generale dello Spi Cgil Lombardia Valerio Zannola; la segretaria generale di Spi MB Anna Bonanomi; la direttrice gestionale della Casa di riposo Villa San Clemente Alessandra Costa



Da pagina 1... Riforma della non autosufficienza in arrivo?

secondo un modello di presa in carico socio sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale. Il tutto dovrà avvenire in un'ottica multidisciplinare, con specifico riferimento all'integrazione sociosanitaria. Importante sottolineare che il progetto prevede la realizzazione di servizi sanitari di prossimità e individua la propria casa come primo luogo di cura. La legge quadro per le disabilità verrà finanziata con 800 milioni di euro complessivi per il biennio 2021-2023. Ma c'è dell'altro. Nella riforma del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti, oltre 300 milioni di euro sono destinati alla riconversione e riqualificazione delle Residenze Sanitarie Assistenziali e case di riposo per anziani. Fatti salvi i necessari approfondimenti specifici e pur con alcuni limiti, pare si possa considerare questo impianto l'avvio di una riforma organica degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti.

Per noi, sindacato dei pensionati, che ci battiamo da anni su questi temi, è motivo di soddisfazione e non possiamo che salutare con favore gli intendimenti del Governo.

Siamo però anche consapevoli delle difficoltà che si incontreranno nella realizzazione delle riforme annunciate, perché come sempre, saranno messi in atto tentativi di far prevalere interessi di parte a scapito di quelli generali dell'intera collettività.

Una cosa è certa: noi vogliamo contribuire con le nostre proposte a migliorare le scelte indicate. Siamo perciò da subito pronti al confronto, affinché anche l'Italia risponda in modo adeguato ai diversi bisogni che scaturiscono dall'invecchiamento della popolazione, con l'obiettivo di ottenere un long-term care di livello almeno pari a quello esistente negli altri paesi Europei.

Dopo il pesantissimo tributo pagato dagli anziani nel corso della pandemia, che il tema ritorni nell'agenda politica è un atto dovuto e, nel prendere atto delle volontà annunciate, chiediamo da subito di far seguire fatti concreti, azioni mirate e allocazione di risorse adeguate che consentano di dare concretezza a quanto è stato affermato per ora solo in linea di principio.

Nota esplicativa

Pnrr: Piano nazionale di rilancio e resilienza
Resilienza: capacità di un sistema di adattarsi al cambiamento; idoneità di un soggetto ad affrontare le avversità e a superarle.

LA PAROLA DEL MEDICO GIUSEPPE DI FRANCO

L'ipertensione

L'ipertensione arteriosa in Italia interessa circa il 35% della popolazione adulta (tra i 18 e i 75 anni) il 50% tra gli over 60 e l'80% negli ultra ottantenni. Almeno il 50% degli ipertesi non sa di esserlo, ed un terzo dei pazienti ipertesi non raggiunge la pressione normale o non assume con costanza la terapia. La pressione arteriosa è la forza con cui il cuore spinge il sangue nelle arterie, affinché quest'ultimo possa portare ossigeno e nutrienti a tutti gli organi e tessuti. Si dice massima (sistolica) nel momento in cui il cuore si contrae, minima (diastolica) quando si rilassa. Il nostro corpo è in grado di regolarla e variarla in base alle esigenze: durante uno sforzo aumenta, quando dormiamo si abbassa; il caldo l'abbassa, il freddo l'aumenta; le altitudini, le

emozioni possono variarla momentaneamente, per poi essere riportata alla normalità; se ciò non avviene la pressione rimane elevata per cui parliamo di IA, che a lungo andare danneggia il cuore e, come un insulto cronico, anche la struttura delle pareti delle arterie, in particolare a livello cerebrale, sull'aorta, carotidi, arterie arti inferiori, retina e rene. Le cause dell'ipertensione nel 90% dei casi non si conoscono (ipertensione essenziale o primaria) ma sembra che siano dovute, oltre che fattori genetici, all'interazione di fattori ambientali (stress, sovrappeso, alimentazione (eccesso di sale, alcolismo), sedentarietà; mentre le cause secondarie possono essere dovute a malattie della tiroide, surrene, rene. Più del 50% degli

ipertesi sono asintomatici (killer silenzioso), mentre nei rimanenti più dare sintomatologie sfumate (cefalea, vertigini, palpitazioni). Ogni anno in Italia i decessi per complicanze da IA sono circa 280 mila. Secondo gli aggiornamenti recenti delle società scientifiche si può considerare nelle normalità valori medi che raggiungono un massimo 130/80; a 140/90 persistente si può già considerare stato ipertensivo, ovviamente più si alzano questi valori più aumenta il grado di gravità dell'IA. Sulle modalità di misurazione della pressione arteriosa (Pa) si consiglia consultare il proprio curante, in considerazione che oggi ci sono misuratori elettronici utili per misurazione a domicilio, anche se per la prima volta, conviene rivolgersi ad un centro ambulatoriale ospedaliero per l'ipertensione per un monitoraggio di 24 ore della Pa. In merito alla cura, ovviamente la prima cosa da fare è eliminare i fattori ambientali (stress, fumo, peso corporeo, alimentazione ricca di sale ed eccesso di alcol); tuttavia la scelta obbligata sono farmaci anti ipertensivi validi che singolarmente o in combinazione consentono nella maggior parte dei casi di normalizzare la pressione arteriosa.



Richiedi lo SPID allo SPI CGIL

Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione italiana

Con lo SPID potrai accedere al sito Inps, a quello dell'Agenzia delle Entrate o consultare il tuo fascicolo sanitario elettronico

IL SERVIZIO È GRATUITO PER TUTTI GLI ISCRITTI CGIL VIENE SVOLTO SU APPUNTAMENTO PRESSO LA SEDE DI:

MONZA	Tel. 039/2731298
CARATE B.ZA	Tel. 039/2731420
CESANO MADERNO	Tel. 039/2731460
DESIO	Tel. 039/2731490
LISSONE	Tel. 039/2731560
MEDA	Tel. 039/2731570
SEREGNO	Tel. 039/2731630
VIMERCATE	Tel. 039/2731680


**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BRIANZA**